

La vita e il tempo di Palatucci narrati attraverso la filatelia

IL LIBRO

Nico Pirozzi

Ci sono tanti modi per raccontare la storia di un uomo. Una vicenda che nel caso di Giovanni Palatucci, uno tra i quasi cinquecento italiani dichiarati Giusti tra le nazioni da Yad Vashem, è lunga meno di quarant'anni. Ma per i contesti nei quali s'è sviluppata (e anche conclusa) non ne basterebbero forse cento per raccontarla. Non è stata un'impresa facile quella con la quale si sono cimentati Ferruccio Lust e Michele Aiello, i due curatori del volume «Giovanni Palatucci e il suo tempo» (Pp. 154 - Euro 15). Non fosse altro che, negli ultimi vent'anni, sull'ex questore di Fiume si è detto, scritto e finanche disegnato davvero tanto. Quindi si trattava di tirar fuori qualcosa di diverso e originale. Qualcosa

che, nel nostro caso, è una sintesi tra memoria (ben rappresentata da Aiello, che è anche presidente del Comitato Giovanni Palatucci di Campagna) e mondo del collezionismo, di cui Lust, del circolo filatelico di Chiavari, è un autorevole esponente. C'è dunque un fil-rouge che lega i vari capitoli del libro, che trova una ben riuscita sintesi in quelle minuscole stampe colorate che, da centottant'anni a questa parte, continuano a catturare la curiosità e gli interessi di milioni di appassionati di prodotti legati al mondo della corrispondenza (francobolli, chiudilettera, annulli e bolli postali). La filatelia, la marcofilia, l'aerofilia, l'erinnofilia e l'interofilia sono qui utilizzati col preciso scopo di creare un racconto per immagini (e didascalie) di uno spaccato di storia italiana ed europea del "secolo breve" e dell'uomo che, un domani non molto lontano, potrebbe diventare il primo santo ad indossare la divisa da poliziotto.

LA STORIA

Se l'infanzia e l'adolescenza in terra irpina, l'ingresso in Polizia e il trasferimento da Genova alla questura di Fiume fungono da incipit alla storia, leggi razziali e antisemitismo diventano il nucleo portante di un racconto che ha per epicentro Campagna, luogo di detenzione ma anche di salvezza per centinaia di ebrei del centro e dell'est Europa. Ed è così che una testimonianza, come quella di Leonardo Schlosser, diventa molto più efficace se compare accanto a una cartolina postale, dove in bella mostra spicca la bollatura della "R. Direzione Campo di Concentramento di Polizia - Campagna". Immagini e testimonianze che ben descrivono l'opera di aiuto e assistenza a favore dei deportati svolta da Giuseppe Maria Palatucci, il vescovo di Campagna, con la complicità del nipote poliziotto. E poi ancora Fiume, diventata dopo l'8 set-



MEMORIE
A Giovanni Palatucci sono stati dedicati volumi, film e fumetti; ora c'è anche un catalogo filatelico

tembre 1943 parte di quei territori annessi al Reich con il nome di Adriatisches Küstenland. È qui, all'ombra del golfo del Quarnero, che si scrive il penultimo capitolo della vita di Palatucci. Quello che anticipa la discesa nell'inferno di Dachau, dove troverà la morte il 10 marzo 1945. Tre mesi prima di compiere 36 anni. Un compleanno che poste italiane celebrerà il 29 maggio 2009 con l'emissione di un francobollo commemorativo raffigurante il suo profilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUST E AIELLO HANNO CURATO UN CATALOGO SUL POLIZIOTTO CHE CON LO ZIO VESCOVO SALVO CENTINAIA DI EBREI DI CAMPAGNA